

CITTADINANZA E
COSTITUZIONE

PRIMI PASSI NELLA COSTITUZIONE PER CONOSCERE LE REGOLE DEGLI ITALIANI

Zelarino 5 ottobre 2019
relatore Manuela Cunico

Protagonisti

- Un gruppo di 10 bambini all'ultimo anno di frequenza della Scuola dell'Infanzia Statale Malfermoni di Vicenza

CLOE LETIZIA
EDIT H LUKHAN
CATERINA GIULIA
MARCO
DOMENICO
OLIVIA RAYAN

Motivazione

Riferimenti normativi

- Documento ministeriale “Indicazioni Nazionali e Nuovi Scenari 2018”
Porre le basi per l’esercizio della Cittadinanza Attiva
Costruire un senso di legalità e sviluppare un’etica della responsabilità
- Obiettivo 4 dell’Agenda ONU 2030 per lo Sviluppo Sostenibile “Fornire un’educazione di qualità, equa ed inclusiva, e assicurare opportunità di apprendimento per tutti”

Sollecitazioni esperienziali

- Recente acquisizione, da parte di un bambino, della cittadinanza italiana
- Tema sfidante “*Si può parlare di Costituzione con I bambini della scuola dell’infanzia? Quale consapevolezza possono acquisire in merito ai principi della convivenza?*”

Incipit
«Papà noi ce
l'abbiamo un re?»

- *Mio fratello un giorno ha chiesto a mio papà: - L'Italia ha un re?*
- *Papà ha detto: - Una volta!*
- *Mio fratello: - Come una volta ?!*
- *Papà ha cominciato con una storia che adesso vi racconto.*
- *“Tanto tempo fa l'Italia aveva un re che aveva deciso di fare una grande guerra e ...morirono tantissimi italiani. Quindi gli italiani hanno scelto di avere un sindaco/presidente e hanno mandato via il re.”*

TEMPI

- Un anno di scuola: una mattina alla settimana dedicata e una costellazione di letture, giochi, conversazioni e riflessioni che si presentano nella quotidianità



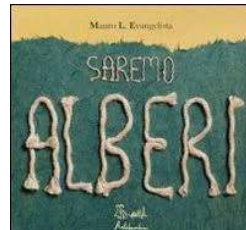
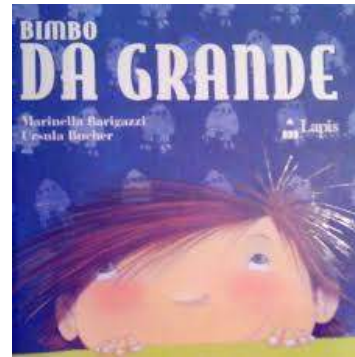
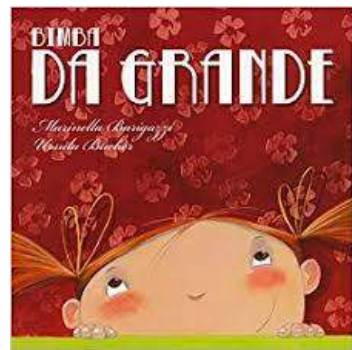
COME

- Collegare i principi della Costituzione alla quotidianità e realtà di vita dei bambini
- Intrecciare *«i campi di esperienza come contesti culturali e pratici che amplificano l'esperienza dei bambini grazie al loro incontro con immagini, parole, sottolineature e rilanci promossi dall'intervento dell'insegnante»*

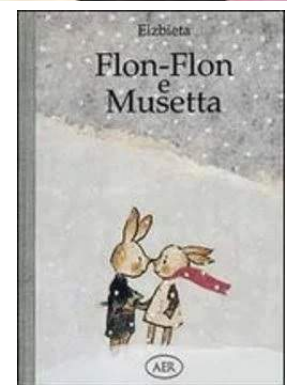
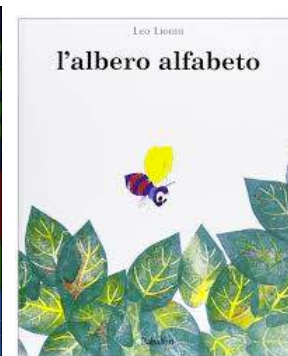
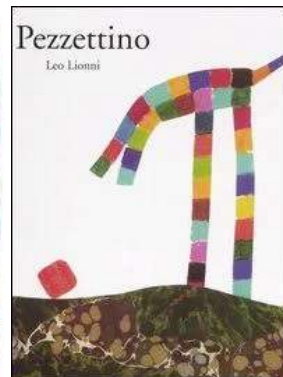
Che cosa

- Uscite nel quartiere
- Visite a biblioteca e spettacoli
- Esperienze di cura dell'ambiente
- Conoscenze riportate dai bambini
- Letture e narrazioni (percorso biblioteca)
- Conversazioni e interviste
- Illustrazioni da inserire nel libro personale «Io e la Costituzione»





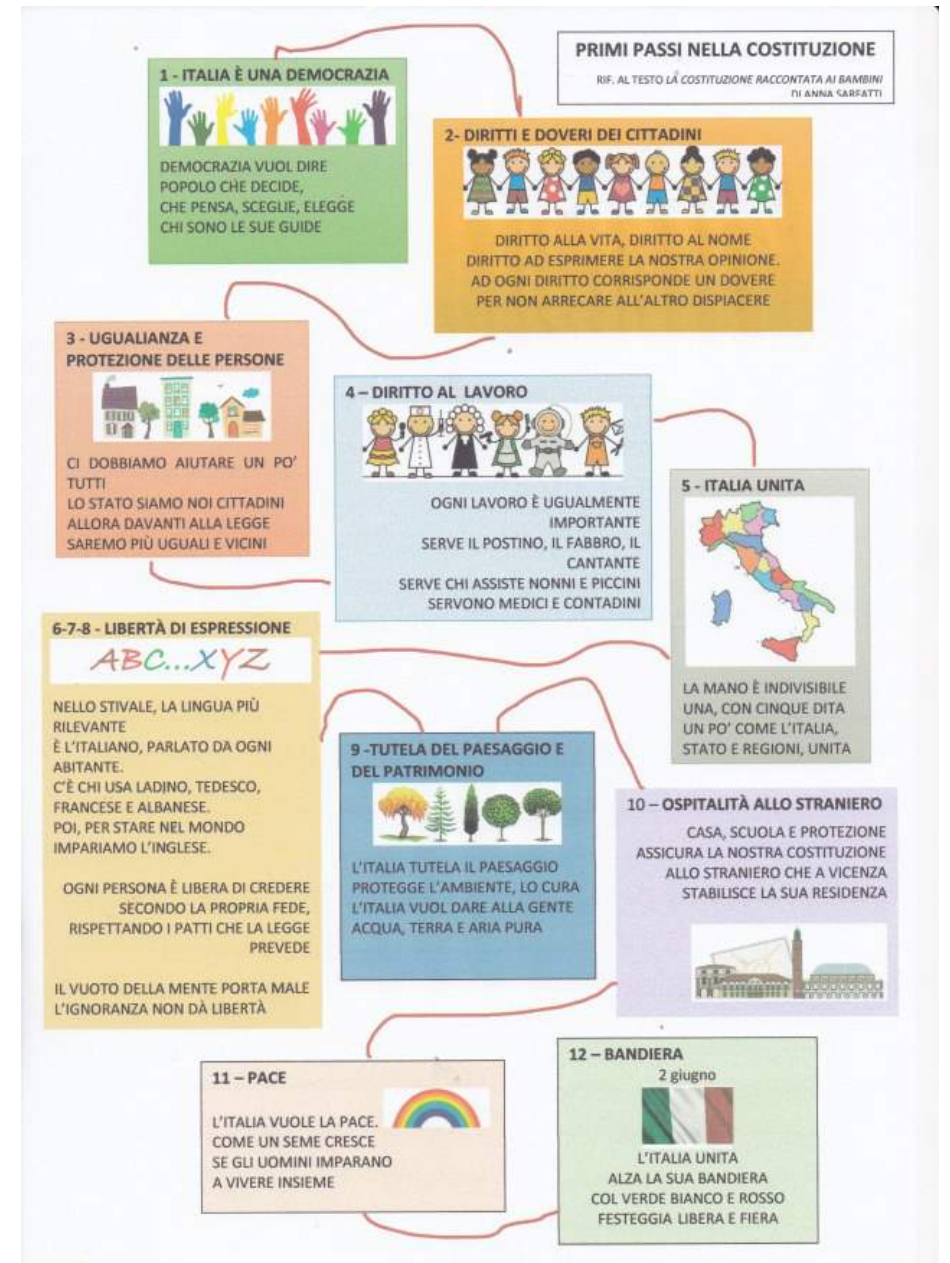
Letture e Testi di riferimento



I Princìpi Costituzionali

sono presentati con le rime di A. Sarfatti, in parte riviste e una di Piumini

1. Democrazia e diritto al voto
2. Diritti della persona e doveri
3. Uguaglianza e protezione
4. Diritto al lavoro
5. Unità d'Italia
6. 7. 8. Libertà di espressione: lingua italiana e minori
9. Credo religioso
10. Conoscenza e cultura
11. Tutela del paesaggio e del patrimonio
12. Ospitalità e diritto di asilo
13. Pace
14. Bandiera



ABITANTI D'ITALIA

art. 1 L'Italia è una
repubblica
democratica, fondata
sul lavoro

**DEMOCRAZIA VUOL DIRE POPOLO
CHE DECIDE,
CHE PENSA, SCEGLIE, ELEGGE CHI
SONO LE SUE GUIDE**

- **LETTURE.** ANCHE LE GALLINE NEL LORO PICCOLO SI UNISCONO, GISELLA PIPISTRELLA
- **CONVERSAZIONE SULLA «VOTAZIONE».** *Votare vuol dire fare una scelta.. Però non si può votare tutto, perché altrimenti potevamo dire “a noi le maestre non ci servono e così possiamo fare quello che vogliamo”. Bisogna contare.*
- **ILLUSTRAZIONE.** Collage di facce che sono donate agli amici.
- **INTERVISTA.** «Chi sono queste persone? Cosa votano?»
- SONO LE PERSONE DI UNA GRANDE FAMIGLIA. VOTANO QUALE LIBRO LEGGERE: TRE VOGLIONO LEGGERE UN LIBRO DI *JERONIMO STILTON* E SEI DI *HARRY POTTER*. SI LEGGE IL LIBRO DI *HARRY POTTER* PERCHÉ 6 È PIÙ GRANDE DI 3.



IO CITTADINO

art. 2 La Repubblica
garantisce i diritti
inviolabili e richiede
l'adempimento dei
doveri inderogabili

**DIRITTO ALLA VITA, DIRITTO AL
NOME**

**DIRITTO AD ESPRIMERE LA NOSTRA
OPINIONE.**

**AD OGNI DIRITTO CORRISPONDE UN
DOVERE**

**PER NON ARRECARE ALL'ALTRO
DISPIACERE**



LETTURE. NON APRIRE QUESTO LIBRO, PEZZETTINO, NEI GUAI, CHI RIDE IN GIARDINO

CONVERSAZIONE. *Si parla di **diritti dei bambini** (mangiare, avere una casa, avere vestiti, giocare, correre e arrampicarsi, dire la propria idea...) che gli adulti garantiscono e assicurano. Si affronta il **tema dei doveri** intesi come impegni e incarichi che vanno fatti per far star bene tutti.*

ILLUSTRAZIONE. Assemblaggio immagine di sé

INTERVISTA SU DIRITTO/DOVERE. «Cosa stai facendo come abitante della città? Cosa puoi fare a scuola per stare bene con gli altri?»

STO ANDANDO A CASA DALLA NONNA. HO UN VESTITO MERAVIGLIOSO. CON LA NONNA GIOCO CON LE CARTE A "CIUCCIO" E A "ASSO".

QUANDO FACCIAMO IL CHIUDIFILA HO IL DOVERE DI SPEGNERE LE LUCI DELLA STANZA.

IN BIBLIOTECA POSSO LEGGERE I LIBRI, MA HO IL DOVERE DI RIPORLI AL LORO POSTO E DI AVERNE CURA.

CASA

art. 3 Tutti i cittadini
hanno pari dignità
sociale e sono uguali
davanti alla legge

**CI DOBBIAMO AIUTARE UN PO'
TUTTI**

LO STATO SIAMO NOI CITTADINI

ALLORA DAVANTI ALLA LEGGE

SAREMO PIÙ UGUALI E VICINI



Scuola dell'Infanzia Malfermoni di Vicenza

LETTURE. ZUPPA DI ZUCCA, LE MINESTRE MAGICHE, ROSSO PAPAVERO, LA CASETTA SUL FAGGIO, Spettacolo: COL NASO ALL'INSÙ (tratto da "Catalogo dei genitori")

CONVERSAZIONE. *La CASA rappresenta per il bambino il luogo sicuro in cui stare con i familiari. Ogni bambino individua un aspetto della casa per lui significativo: è importante per dormire, per mangiare, per lavarsi, per ripararsi, per giocare, per stare bene tutti insieme.*

ILLUSTRAZIONE. Collage di casa e albero con carte dipinte dai bambini.

INTERVISTA. «La casa è importante perché? A casa che aiuto dai?»

LA CASA È IMPORTANTE PER STARE BENE CON LA MIA FAMIGLIA E FARE LE PITTURE DI SERA.

IO AIUTO MIO FRATELLO CESARE A COSTRUIRE LA PISTA MENTRE PAPÀ È AL LAVORO E MAMMA STA AL COMPUTER.

QUANDO SONO AMMALATO STO BENE A CASA. LA MAMMA MI DÀ LA TACHIPIRINA PERCHÉ C'È LA FEBBRE. MI FA MALE LA TESTA. STO SUL DIVANO CON LA COPERTA.

IO AIUTO LA MAMMA A CARICARE LA LAVATRICE: PANNI BIANCHI CON BIANCHI E SCURI CON SCURI. LA MAMMA METTE IL DETERSIVO PERCHÉ C'È IL VELENO, IO DO L'AVVIO.

I LAVORATORI

art. 4 La Repubblica
riconosce a tutti i
cittadini il diritto al
lavoro

**OGNI LAVORO È UGUALMENTE IMPORTANTE
SERVE IL POSTINO, IL FABBRO, IL CANTANTE
SERVE CHI ASSISTE NONNI E PICCINI
SERVONO MEDICI E CONTADINI**

LETTURE. MAMMA NATALE, IL VERO BABBO NATALE SONO IO , IL DOMATORE DI FOGLIE. DA GRANDE (bimbo, bimba)

CONVERSAZIONE. *Le professioni dei familiari: non tutti conoscono quello che fa il genitore. Durante le uscite nel quartiere i bambini individuano negozi e luoghi con funzione pubblica, da loro conosciuti.*

ILLUSTRAZIONE. Ogni bambino disegna un negozio che viene condiviso e assemblato con gli altri; si ritagliano “insegne” di luoghi pubblici e sono raggruppati secondo il criterio “protezione e sicurezza” e “imparare e divertimento”

INTERVISTA. «Cosa pensi di fare da grande?»

- IO DA GRANDE... VORREI FARE LA CHEF. PREPARERÒ I CIBI IN UN RISTORANTE AL MARE, SOPRATTUTTO LA PASTA AL PESCE.
- FARÒ IL DOTTORE CHE GUARISCE LE PERSONE. HANNO MALE ALLE GAMBE PERCHÈ SE LE ROMPONO CADENDO.



VORREI FARE IL GIARDINIERE. CURARE LE PIANTE E PROGETTARE I GIARDINI CHE PIACCIONO AI BAMBINI CON GLI ALBERI CHE FANNO I TUNNEL, CON LE CASCATE PICCOLE, CON IL LAGHETTO E SUL FONDO LE PIANTE ACQUATICHE.

VIAGGI IN ITALIA

Art. 5 La Repubblica,
una e indivisibile,
riconosce e promuove
le autonomie locali

**LA MANO È INDIVISIBILE
UNA, CON CINQUE DITA
UN PO' COME L'ITALIA,
STATO E REGIONI, UNITA**

LETTURE. IL SALTO DI CITTÀ IN CITTÀ, LA RANA ROMILDA, MAPPE

CONVERSAZIONE. *Sulla carta geografica di un mappamondo si individua la piccola Italia; un puzzle di legno assemblato a scuola consente di giocare sulle forme di legno che le insegnanti nominano "regioni". A puzzle completato, si riconosce la forma di stivale e si individuano il tacco e la punta.*

ILLUSTRAZIONE. Cartina d'Italia da colorare. Con ago e filo si collegano i vari luoghi, mete di viaggi da ripetere o da fare in futuro.

INTERVISTA. «Mi racconti un tuo viaggio in Italia? Dove sei stato o dove ti piacerebbe andare?»

IL MIO VIAGGIO PARTE DA VICENZA, DOVE ORA IO ABITO. QUANDO È VACANZA, TORNO A SAN GIORGIO VICINO A BENEVENTO, DOVE STA NONNA, IN UNA CASA CON TANTI PIANI. IO CI VADO CON IL TRENO E ANCHE CON LA MACCHINA.

A SAN MARTINO SANNITA C'ERA LA MIA CASA, ADESSO IO NON CI POSSO ENTRARE PERCHÉ L'HANNO AFFITTATA. AD ACCIAROLI C'È IL MARE: IO PRENDO IL SOLE, NUOTO E POI MANGIO LA PIZZA.

VORREI ANDARE IN SICILIA SUL VULCANO ETNA.

DA VICENZA VADO IN MONTAGNA AD ASIAGO E GIOCO CON LA NEVE.



PAROLE

Art. 6 La Repubblica tutela con apposite norme le minoranze linguistiche

Art.7/8 Tutte le confessioni religiose sono egualmente libere davanti alla legge

Art. 9 La Repubblica promuove lo sviluppo della cultura e la ricerca scientifica e tecnica

NELLO STIVALE, LA LINGUA PIÙ RILEVANTE È L'ITALIANO, PARLATO DA OGNI ABITANTE C'È CHI USA LADINO, TEDESCO, FRANCESE E ALBANESE.

POI, PER STARE NEL MONDO IMPARIAMO L'INGLESE.

OGNI PERSONA È LIBERA DI CREDERE SECONDO LA PROPRIA FEDE, RISPETTANDO I PATTI CHE LA LEGGE PREVEDE IL VUOTO DELLA MENTE PORTA MALE L'IGNORANZA NON DÀ LIBERTÀ

LETTURE. TARARÌ TARARERA, MAX'S WORDS, LOUP, LOUP, Y EST-TU? BUON NATALE SAMIRA, LA VERA STORIA DEL NATALE, LA CASETTA SUL FAGGIO, PIPISTRELLA GISELLA, FEDERICO, PIPPOLOTECA, LE 6 STORIE DELLE PAROLINE MAGICHE.

CONVERSAZIONE. *La lettura animata Tararì Tararera, proposta a Carnevale, e le letture in lingua straniera introducono il valore delle differenze linguistiche. I bambini a questa età riportano i modi di vivere in famiglia il credo religioso. Affrontano il tema della morte attraverso le esperienze che vivono.*

ILLUSTRAZIONE. Si assemblano ritagli di parole su una tavola nera, che simboleggia ciò che si ignora, sopra si posizionano scritte e pezzi di parola ritagliati dai giornali a significare le grandi potenzialità del linguaggio quale strumento di conoscenza e di relazione con l'altro.

INTERVISTA. «A cosa servono le parole?»

LE PAROLE SERVONO PER PARLARE. SENZA PAROLE NON SI POSSONO DIRE LE COSE BELLE. MI PIACE LA PAROLA "PER FAVORE MI PUOI DARE..."; COSÌ NON LITIGO CON MIO FRATELLO E CON IL MIO AMICO.

MI PIACCIONO LE STORIE DEI LIBRI. QUELLO DI "IL PICCOLO ANATROCCOLO" L'HO PORTATO A SCUOLA. MI PIACE FARE IL TEATRO A CASA E A SCUOLA CON I PELUCHE. IO FACCIAMO LE PAROLE CON LE VOCI STRANE.



ALBERI IN CITTÀ

art. 9 La Repubblica
tutela il paesaggio

**L'ITALIA TUTELA IL PAESAGGIO
PROTEGGE L'AMBIENTE,
LO CURA.**

**L'ITALIA VUOL DARE ALLA GENTE
ACQUA, TERRA E ARIA PURA**

LETTURE. UN GIARDINO STRAORDINARIO
LA CITTA' DEI FIORI, IL CILIEGIO, SAREMO
ALBERI, L'ALBERO

CONVERSAZIONE. *Si evidenzia che gli alberi sono importanti perché tengono l'aria pulita "di giorno con le foglie prendono l'anidride carbonica e ci fanno l'ossigeno e di notte buttano fuori i gas velenosi".*

Si osservano gli alberi del giardino della scuola per coglierne le differenze e conoscerne il nome.

ILLUSTRAZIONE. I bambini rappresentano alberi con diverse tecniche.

INTERVISTA. «**Quale albero conosci, quale ti piace di più che gioco fai con l'albero?**»

PER LE FESTE VADO AL PARCO SAN MARCO. CI SONO ALBERI MOLTO ALTI: SONO SPARSI SUL PRATO, ALTRI STANNO SUI BORDI.

IL MIO ALBERO È INTRICATO PERCHÉ IL VENTO GLI HA CONFUSO I RAMI: È PROPRIO FELICE!

MI PRENDO CURA DEL. FICO. NON STRAPPO LE FOGLIE, GLI ACCAREZZO IL TRONCO E GLI STO VICINO PER GIOCARE CON I GROSSI RAMI.



10. LA CITTÀ DI VICENZA

Art.10 Diritto d'asilo
nel territorio della
Repubblica

**CASA, SCUOLA E PROTEZIONE
ASSICURA LA NOSTRA
COSTITUZIONE
ALLO STRANIERO CHE A
VICENZA STABILISCE LA SUA
RESIDENZA**

LETTURE. RANA ROMILDA VA IN CITTÀ, LA CITTÀ DEI LUPI BLÙ, POSSO ENTRARE NEL TUO CLUB? IL SALTO DI CITTÀ IN CITTÀ

CONVERSAZIONE. *Si raccolgono le esperienze dei bambini riguardo la città invitandoli a focalizzare l'attenzione su aspetti belli della città. L'insegnante introduce nomi di palazzi e ne spiega le funzioni nel passato: Basilica palladiana e Torre del Tormento sede della giustizia, Palazzo del Capitaniato sede del governo della città. Si confronta l'antico con il nuovo: Teatro Olimpico e teatro nuovo, Basilica con Tribunale e Questura. Alcuni bambini della sezione dichiarano che abitano a Vicenza, ma che vanno anche in altri posti, dove stanno i nonni: Ucraina, Russia, Germania, Africa.*

ILLUSTRAZIONE. Si assembla la città sovrapponendo foto, immagini e disegni fatti dai bambini e messi a disposizione del gruppo.

INTERVISTA. «**Racconta un luogo della città**»

TRIBUNALE - IN PIAZZA ERBE C'È LA TORRE DEL TORMENTO. TANTISSIMI ANNI FA, STAVANO CHIUSE DENTRO LE PERSONE CHE ASPETTAVANO DI ESSERE GIUDICATE. ADESSO SI VA IN TRIBUNALE. IL TRIBUNALE STA VICINO A CASA MIA. CI VANNO LE PERSONE CHE HANNO FATTO GLI SBAGLI, PER ESEMPIO SE VAI FORTE CON LA MACCHINA O SE NON METTI LA CINTURA. IL GIUDICE DICE SE PAGANO LA MULTA. SOLO I LADRI VANNO IN PRIGIONE.



FARE PACE

Art. 11 L'Italia ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali

**L'ITALIA VUOLE LA PACE.
COME UN SEME,
CRESCE SOLO SE GLI UOMINI
IMPARANO
A VIVERE INSIEME**

LETTURE. L'ALBERO ALFABETO, LE SEI STORIE DELLE PAROLINE MAGICHE, INA LA FORMICA, FLON FLON E MUNETTA, IL LITIGIO, LA GUERRA DELLE CAMPANE

CONVERSAZIONE. *Durante la costruzione della illustrazione si introduce la parola "patria". Più bambini commentano "Questa parola non l'avevo mai sentita...". Si riflette sul termine che dentro ha un po' della parola "padre". Si indagano i modi di stare bene quando si litiga o si dà fastidio all'altro.*

ILLUSTRAZIONE. Un arcobaleno di colori su cui i bambini collocano la loro foto e lettere dell'alfabeto stampate per comporre la frase scelta «VIVA LA PACE»

INTERVISTA. «Cosa fai per fare pace?»

SI USANO LE PAROLE GENTILI CON GLI ALTRI PER NON FARLI STARE MALE... FARE GLI SCIOCCHI PUÒ ESSERE CONTAGIOSO.

BISOGNA TRATTENERE I BAMBINI PER LA SCHIENA QUANDO SONO TANTO ARRABBIATI, FINCHÈ NON RIESCONO A CONTENERE LA RABBIA.

DI SOLITO IO CHIEDO "SCUSA" ALL'AMICO, DOPO CHE ABBIAMO LITIGATO. PER ESEMPIO, SE UN BAMBINO CADE E IO GLI SCIVOLO SOPRA, GLI DICO "SCUSA, NON L'HO FATTO APPOSTA". LA PACE È BELLA, TI FA ESSERE AMICO E GIOCARE IN MODO DIVERTENTE.



- **LETTURE. BANDIERE**
- **CONVERSAZIONE.** *Si riprendono i luoghi in cui si vede la bandiera. Viene spiegato ai bambini il significato dei colori: verde come i prati, Bianco come la neve delle montagne, rosso come il coraggio e l'amore per patria (come padre). La bandiera presente nelle case/edifici che sono di tutti i cittadini.*
- **ILLUSTRAZIONE.** Ricamo della bandiera su telaio rigido di plastica. Serve per la copertina del libro.
- **COMMENTO.** *«Abbiamo disegnato le lettere dei nostri nomi. Ci sono: C come Celeste e Celina, L come Lorenza e M come Manuela. Allora ci siete anche voi maestre in questo libro!».*



Quali competenze?

- **Ha maturato una sufficiente fiducia in sé**
- **Interagisce con le cose, l'ambiente e le persone, percependone le reazioni e i cambiamenti**
- **Riflette, negozia significati**
- **È progressivamente consapevole delle proprie risorse e dei propri limiti**
- **È attento alle consegne, si appassiona, porta a termine il lavoro**

Indicazioni Nazionali 2012

MARZO. Un papà *«Incredibile! Ieri sera il **figlio grande**, che studia diritto all'università, **si confrontava con la sorella sulla Costituzione**: la piccola gli stava raccontando le regole degli italiani...»*

APRILE. Incontro con i genitori *«È stato prezioso per noi genitori leggere i principi della Costituzione con i nostri figli. A scuola non li avevamo mai studiati. Ci hanno chiesto di aiutarli a imparare il testo a memoria.»*

GIUGNO. Una mamma *«**Mio figlio mi ha detto di dirvi che lui non è uno straniero**. È italiano quando abita in Italia e ucraino quando va dai nonni.»*

MAGGIO. In giardino alcuni bambini con un bastone picchiettano i rami del nocciolo carico di foglie. L. interviene «***Non potete fare così perché la Costituzione dice che dobbiamo proteggere la natura***»

GIUGNO ULTIMI GIORNI DI SCUOLA. In un lento crescendo esplode un diverbio in gelateria fra due bambine molto amiche. Le insegnanti che non colgono la escalation silenziosa, a un tratto sentono una delle due con tono irritato e minaccioso proferire «... ***e quando arrivo a scuola strappo il tuo disegno!***»

L'amica ferita (le sarebbe difficile impedire fisicamente tale comportamento) ribatte con voce inusualmente forte (a scuola usa un tono sommesso): «***Tu non devi rompere le mie cose perché la Costituzione dice che non puoi arrecare all'altro dispiacere...***».

Questo appello alla Costituzione ci commuove e ci fa comprendere che potente strumento di cittadinanza possa essere.

Invitiamo le bambine a guardarsi negli occhi e in pochi istanti trovano un accordo: si abbracciano.

